

IN MOVIMENTO

LIGURIA A PIEDI. Trekking Italia (tel. 8372838) propone per domenica 22 settembre il trek del "Cisto Rosa" in Liguria. Il ritrovo è per le ore 6,40 all'ufficio informazioni della stazione Centrale di Milano. Treno per Alassio e poi via alla passeggiata. S. Bernardo, Poggio, Balaie, Laigueglia e di nuovo ad Alassio per il treno di ritorno (ore 16,22). La quota è di lire 55.000.

IN CANOA. Il Touring Club Italiano (tel. 852672) in collaborazione con l'Associazione Italiana Canoa Fluviale organizza per domenica 15 settembre la «XV discesa del fiume Ticino», da Vigevano a Pavia. 42 chilometri per le classi I ell. Partenza alle 10,30 dal ristorante «La Darsena», arrivo nel pomeriggio a Pavia. Iscrizioni presso il Touring o direttamente sul posto, prima della partenza (dalle 8 in poi). Quota d'iscrizione 25mila per i soci Touring, 32mila i non soci.

PALLAVOLO. Sono aperte sino al 19 settembre le iscrizioni al campionato provinciale U.S. Acli (tel. 7723217) del tempo libero di pallavolo maschile e femminile. Il 30 settembre avrà inizio il campionato al quale possono partecipare giocatori e giocatrici che abbiano compiuto il 15° anno di età.

ARBITRI. L'Unione Sportiva Acli di Milano (tel. 7723223) promuove ed organizza un corso per arbitri di pallavolo da inserire nel proprio organico fin dalla stagione sportiva '96-'97. L'inizio del corso, gratuito ed aperto a tutti, è previsto per metà settembre.

IDROSCALO. Nel mese di settembre è possibile partecipare ai corsi di canoa per principianti organizzati dal WWF Milano (tel. 86460093) in collaborazione col Gruppo Milanese Canoa. I corsi, pomeridiani e serali, si svolgono nella zona sportiva dell'Idroscalo e sono articolati in tre fasi: principi fondamentali, addestramento in acqua e affinamento. A fine corso viene rilasciato un brevetto di F livello. La quota di partecipazione è di lire 120.000 per ragazzi e adulti (compresa una uscita naturalistica sul fiume Adda) e di 80.000 per i bambini da 8 a 14 anni.

GRANDI TREK. Dal 21 al 28 settembre Trekking Italia (tel. 8372838) organizza un grande trek in Sardegna, l'«Archeo-Trek del Sinis». In treno da Milano fino a Genova, poi traghetto per Porto Torres e pullmino per Nurapolis. Da qui parte il percorso che prevede queste tappe: penisola del Sinis, monte Ferru, monte Arci, Giarra di Gesturi e nuraghe di Barumini. Pernottamenti in roulotte attrezzate e pensione completa. La quota è di lire 880.000.

IN BICI. Il WWF di Milano (tel. 86460093) organizza dal 27 settembre al 6 ottobre un Eurotrek in bicicletta in Camargue e Provenza. La quota è di 3300 franchi francesi e comprende il viaggio a/r da Milano, il trattamento di mezza pensione, l'assicurazione e l'accompagnatore.

ALPINISMO. In settembre e ottobre il Cai di Monza (tel. 039/361485) organizza la 36ª edizione del corso di roccia.

YOGA. In ottobre la scuola di formazione all'insegnamento dello yoga (Claudio Conte - Centro studi yoga shakti - tel. 8361042) organizza un corso per diventare insegnanti o formatori per una crescita personale. La durata è di 4 anni, 8 week-end all'anno.

MARCIA. Marcia della solidarietà a Basiglio, domenica 15, con partenza alle 9 del mattino. Tre percorsi a scelta: 5, 11, o 20 chilometri. Informazioni al 9045243.

Luca Ferrari

FESTE, FIERE & SAGRE

ANDIAMO A SCARTOCCHIARE LA MELIGA - Casei Gerola (Pv). I popoli che non riescono a conservare la memoria perdono la capacità di crearsi un futuro: questo il senso di un'iniziativa che vuole conservare il ricordo delle dure fatiche di un tempo, per non perdere capacità acquisite con l'esperienza di secoli. E così domani si prepareranno le pannocchie e si trebbierà coi metodi tradizionali, con musica e festa e tanta tanta allegria.

FESTA DELL'UVA E MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO - Imbersago (Co). Nel paese del traghetto di Leonardo si sono sommate due manifestazioni: la sagra per la vendemmia, tradizionale in settembre, che inizia domani e che comprende anche una mostra di fotografie; e il mercatino dell'antiquariato, domenica, dalla mattina alla sera, con bancarelle che vendono oggetti, mobili, vestiti usati o antichi.

SAGRA DEL RISOTTO - Cernusco (Pv). Quando Ludovico il Moro introdusse il riso, cereale che veniva dall'Oriente e che era riservato al «biancomangiare» delle dame, iniziò proprio dalla Lomellina. La festa inizia stasera, col riso cucinato in tutte le salse; e prosegue fino a domenica notte, con balli e musica dal vivo. Domenica, alle 16,30, risotto ai funghi per tutti.

M.A.

ACQUE DI LOMBARDIA



In canoa sul Ticino vicino a Pavia

Mugetti

Arrivando in automobile nei pochi punti in cui le strade intersecano il nastro d'acqua si ha l'impressione di aver scelto la meta sbagliata per spendere la propria domenica di sole. Sicuramente il Ticino è oggi una meta molto più frequentata dai cittadini di quanto non fosse solo alcuni anni fa. Basta però allontanarsi di mezzo chilometro dai ponti per accorgersi che la presenza umana si dirada: qualche pescatore, qualche camminatore solitario, poi più nulla fino al ponte successivo.

Il fiume è in fondo la strada più naturale per attraversare il Parco del Ticino, la canoa il mezzo più discreto, versatile e silenzioso per non disturbarne la magia. L'itinerario proposto è fra le infinite possibilità offerte dal fiume e dai suoi rami laterali quella più facile e sicura. Fra Vigevano e Pavia il Ticino scorre tranquillo senza ostacoli naturali e artificiali, interrotto solo dal bellissimo ponte di barche di Bereguardo. Scendendo il fiume si ha presto la sensazione di essere completamente isolati e soli, si percepisce solo il fruscio leggero dell'acqua che scorre. Guardando i

In canoa sul Ticino Una tranquilla domenica tra i pesci

ANDREA GATTI

ciottoli del fondo attraverso l'acqua cristallina ci si meraviglia della velocità della corrente e del gran numero di pesci grandi e piccoli che ci nuotano. Presto il senso di solitudine scompare: migliaia di uccelli di tutti i tipi accompagnano la discesa: garzette, aironi e germani sono i più comuni, ma decine di altri tipi vivono qui, al riparo dei cacciatori.

Raggiunto il punto di imbarco seguendo una delle stradine che raggiungono il Ticino sulla sponda destra, a valle del ponte di Vigevano e abbandonato il contorno rumoroso di ristoranti e pescatori si apprezza

subito la vastità e l'integrità del fiume obbligato fra le due sponde di cemento. Anche se poca per i prelievi imposti dall'agricoltura, l'acqua aumenta gradualmente per l'apporto che riceve attraverso il fondo ghiaioso dalla falda freatica, questa è una delle ragioni che permettono al fiume di mantenersi in buona salute lungo il suo corso e di non esaurirsi per continui prelievi.

Per la lunghezza del percorso da Vigevano a Pavia, attorno ai 40 km, cercheremo di non attardarci troppo nell'esplorazione delle centinaia di piccole lanche e rami secondari che

si diramano un po' ovunque. Circa a metà strada il ponte di barche di Bereguardo offre l'unica possibilità di sbarco, il consiglio è di limitare a questo punto la discesa in periodo di magra del fiume e di scarsa forma fisica. Il ponte di barche è l'ultimo superstite di una tipologia costruttiva tutta padana. In caso di piena il ponte viene chiuso e la parte centrale sganciata e accostata alla riva. Chi fosse insicuro in canoa può attraversarlo sotto le barche di sinistra, dove l'acqua è meno veloce. Dopo Bereguardo il fiume lascia la sua valle e entra in quella del Po: i ciottoli si affannano, compaiono i banchi di sabbia. La corrente rallenta e quando compare Pavia con la inconfondibile sagoma del ponte coperto la fatica si fa sentire.

Ecco alcune regole da rispettare per affrontare questo pur facile itinerario. Non commettere imprudenze, anche in una gita sul Ticino è necessario che uno del gruppo sia mediamente esperto, una gita organizzata come quella del Touring Club (vedi a fianco la rubrica «In movimento») è una ottima occasione.

- Valutare bene il tempo a disposizione per non farsi sorprendere dal buio. Con una sosta, in tempo di magra possono essere necessarie anche sette ore.

- Non scendere con il fiume in piena: si formano vortici dietro le briglie dei ponti, alberi interi vengono trascinati dalla corrente e molte altre insidie normalmente inesistenti appaiono all'improvviso.

- Attenti agli alberi morti in piena corrente, sono pericolosi, stamane alla larga. Altrettanto vale per quelli caduti in acqua o lungo le rive.

- Partire a valle (e non a monte) del ponte di Vigevano, nel letto del fiume e non in un canale laterale. Chiuse e prese d'acqua possono essere molto pericolose.

Come e dove: sul Ticino si può andare tutto l'anno, d'estate è bene attrezzarsi per le zanzare, d'inverno per il freddo e la nebbia; tutte le stagioni hanno aspetti affascinanti. Vengono regolarmente effettuate discese del fiume dal Canoa Club Milano, (tel. 02/6070489 il venerdì sera dalle 21 alle 23).

Luigi Riccardi

BAMBINI

■ Che cosa è Bicibaby? Un picnic in compagnia, una pedalata lungo le sponde del Naviglio Martesana, con giochi, canti e uno spettacolo per grandi e piccoli. Questa è la proposta che vi fanno, per domenica 29 settembre, l'Unità e Ciclobby: il giornale e l'associazione degli amici delle due ruote hanno organizzato insieme una gita.

La partenza di Bicibaby è fissata per le 10 del mattino, dalla sede della redazione del nostro giornale: appuntamento per tutti dalle 9,30 in poi, davanti a via Felice Casati 32. Sono invitati i ciclisti di ogni età con bambini al seguito: bambini pedalanti in autonomia, o più comodamente sistemati sui seggiolini di mamma, papà, nonni, etc.etc. Le iscrizioni verranno effettuate direttamente sul posto, nella mezz'ora che precede la partenza. Con 5mila lire - ma attenzione, pagano solo gli adulti - si avrà diritto all'animazione, all'assistenza lungo il percorso, ad un sacchetto della merenda «a sorpresa» offerto dalla Coop. I primi iscritti (udite, udite) riceveranno in regalo uno dei libri per bambini e ragazzi, recentemente allegati all'Unità e richiesti al punto da essere diventati una rarità.

Dopo le iscrizioni, prenderemo insieme il via, portandoci fino alla pista ciclabile della Martesana: ci attende una suggestiva e facile pedalata lungo le sponde del naviglio, in mezzo al verde e lontano dalle automobili (la cosiddetta Riviera di Crescenzago, ricca di ville signorili). Piano piano raggiungeremo il Parco Lambro, luogo del nostro picnic. Ricordatevi, dunque, di portarvi il pranzo al sacco. Dopo aver mangiato, l'attore di teatro Ferruccio Filipazzi reciterà, canterà e farà cantare. E dopo aver cantato, prima di tornare a casa, si potrà ancora giocare nel parco.

Il percorso è lungo circa 7 chilometri, è pianeggiante ed accessibile a tutti. Vi aspettiamo dunque numerosi, anche perché questo non è che l'inizio di una lunga e gloriosa attività: in cantiere ci sono altre escursioni di Bicibaby. Tra le mete sono il Parco Nord, il Boscoincittà, e perfino il lago del Segrino con la sua pista ciclabile, che raggiungeremo in treno. A domenica 29!

LA PASSEGGIATA

Il grande Tiepolo e le querce giganti

■ Benissimo Venezia, Würzburg, Udine, ma per festeggiare degnamente il terzo centenario della nascita di Giovanni Battista Tiepolo, bisogna recarsi anche a Verolanuova, provincia di Brescia. È lì, nella parrocchiale di san Lorenzo, che si trovano le due pale gigantesche, che raffigurano «La raccolta della manna» e «Il sacrificio di Melchisedec». Poste nel transetto di sinistra, misurano entrambe dieci metri per cinque e venticinque. Sono le tele più grandi dipinte dal grande Gibi. Firmate attorno al 1740, quando il Tiepolo, superati da poco i quarant'anni, era nel pieno della maturità, le due opere rispecchiano pienamente lo stile inconfondibile del maestro. Spigliata vena narrativa, ricchezza cromatica, splendore figurativo. Anche spettacolarità, certo. Non a caso Roberto Longhi paragonava, esagerando, i suoi lavori ai film in techni-

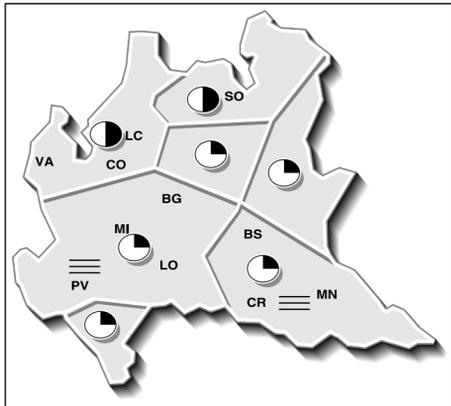
color di Cecil B. de Mille. Ma qualcosa di vero c'è in quelle considerazioni. Tiepolo, infatti, è sempre «grandioso», solenne, fastoso, magniloquente e, dunque, anche un po' retorico. Ma la sua genialità non si discute. Certo, nei tanti chilometri di affreschi dipinti, non mancano le ripetizioni e anche taluni momenti di stanchezza, ma quale fulgida luce, quale bellezza e quale brillante fantasia.

Tornando a Verolanuova, centro importante allora della Repubblica di san Marco, le due mastodontiche tele furono commissionate dal conte G.F. Gambarà, podestà della cittadina per collocarle nella parrocchiale. In quella stessa chiesa, da una trentina d'anni, erano presenti, sul lato opposto del transetto, due gigantesche tele di Andrea Celesti, un pitto-

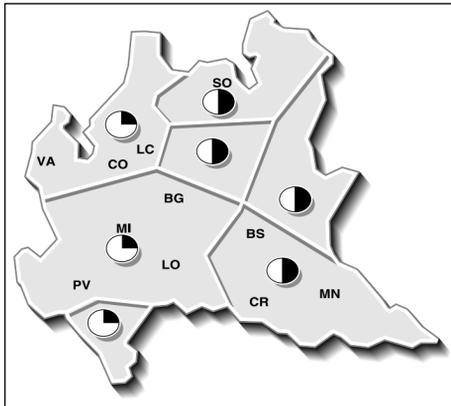
re veneziano del Seicento, dallo stile gradevole, a volte forse un po' dolcissimo, che raffigurano «L'Assunta» e «La natività», che il Tiepolo avrà sicuramente veduto. Ma per l'impostazione, il Tiepolo, lontanissimo dall'universo figurativo del Celesti, si rivolse ai grandi, amati padri del Cinquecento Tintoretto e Veronese. I risultati sono straordinari. Non mancate di farvi illuminare le due pale, per meglio goderne la bellezza e non mancate di guardare anche quel dipinto, che sta nel mezzo, e che raffigura l'Ultima cena, firmato dal vicentino Francesco Maffei, uno di quegli artisti, che, nel '600, assieme a Strozzi, Fetti, Lyss, seppero dare nuovo sangue all'esangua pittura veneziana. Di lui, in uno dei primi altari sulla destra, un «Angelo custode» di spiritata fantasia e di indubbio fasci-

no. Visto quante cose si possono vedere nella chiesa di Verolanuova? Bene. Ma la «passeggiata» non è ancora finita. Terminarla, come direbbe Ibsen, in bellezza. Non più dipinti, ma altri capolavori della natura. Pochi chilometri lontano c'è san Gervasio, da dove, superata la frazione Casacce, si trova un vialetto privato lungo un mezzo chilometro, che porta alla cascina Campagnolo, dove si possono ammirare un centinaio di querce «robur» in filare. Tutte sul lato sinistro, sull'altro ci sono gelci. Tutte le querce sono secolari e alcuni esemplari sono veri e propri monumenti. Uno spettacolo che è una meraviglia. Un angolino delizioso, rimasto com'era un secolo fa. In un'epoca di degrado e di imbarbarimento, di selvaggio assalto alle bellezze naturali, non è anche questo un miracolo, che vale il viaggio?

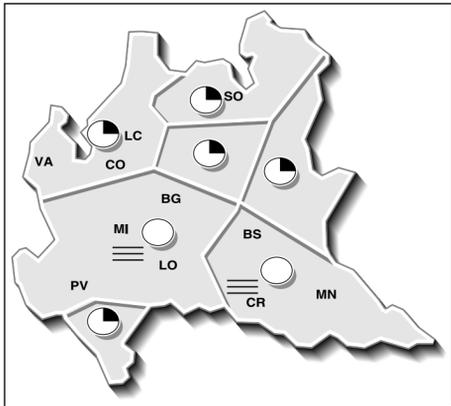
IL TEMPO CHE FARÀ



VENERDÌ Il tempo sta per volgere rapidamente al bello. Secondo il Servizio agrometeorologico regionale a partire dalla mattinata le nubi dovrebbero dissolversi a causa di un «flusso di correnti settentrionali in intensificazione». Precipitazioni «deboli e residue su pianura sudorientale e rilievi alpini più settentrionali» (3; 4; 6; 7) anche a carattere nevoso sopra i 1300 metri. Temperature minime fra 8 e 10°C, massime tra 18 e 24. Possibili episodi di foehn.



SABATO Il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su gran parte della regione a causa del permanere di correnti settentrionali in quota la cui intensità andrà progressivamente diminuendo. Una circoscritta nuvolosità residua potrà manifestarsi sulla Lombardia orientale (6; 7). Precipitazioni generalmente assenti. Le temperature saranno in ulteriore diminuzione nei minimi e in «sensibile aumento» nei valori massimi. Anche le raffiche di foehn si esauriranno progressivamente nel corso della giornata.



DOMENICA Giornata all'insegna del cielo sereno e delle temperature miti. Il cielo si presenterà dovunque senza nuvole ad eccezione di qualche possibile addensamento in prossimità dei rilievi alpini ma con scarse probabilità di piogge soprattutto in pianura. Le temperature tenderanno ad aumentare mentre i venti dominanti spireranno debolmente da oriente. In pianura e sui fondovalle saranno possibili foschie anche dense in particolare nelle ore del mattino.

- 1 Oltrepò Pavese
- 2 Pianura Occidentale
- 3 Pianura Orientale
- 4 Alpi e Prealpi Occ.
- 5 Valli Bergamasche
- 6 Garda-Valcamonica
- 7 Valtellina



☉ Sereno	☁ Nebbia
☁ Poco nuvoloso	☁ Foschia
☁ Nuvoloso	☁ Pioggia
☁ Molto nuvoloso	⚡ Temporale
☁ Coperto	☁ Rovescio
	❄ Neve

P&G Infograph